

PREMESSA

L'autore del presente volume si propone tre obiettivi:

1. aiutare il parlante comune a percepire il senso di parole e modi di dire correnti (non sempre colloquiali), connessi esplicitamente a personaggi e avvenimenti mitologici. Esistono anche modi di dire che alludono a fatti e personaggi della mitologia antica senza richiamarli esplicitamente; di questi solo un rapido cenno nel punto 6 dell'introduzione;
2. fornire cenni essenziali su fatti, personaggi e storie mitici evocati nelle varie locuzioni;
3. permettere al profano di intravedere, nella sua lingua d'uso, la presenza viva dell'antico e di prendere coscienza della ricchezza culturale di cui è erede.

In funzione di questi tre obiettivi, il libro è diviso in tre parti: introduzione, lemmi ordinati alfabeticamente, piccolo glossario. Una bibliografia essenziale conclude il volume.

Nell'introduzione si risponde ad alcuni quesiti che possono venire spontanei in merito alle dinamiche di formazione, evoluzione e trasmissione delle locuzioni correlate al mondo mitologico antico.

I lemmi sono ordinati alfabeticamente in base al nome del personaggio o fatto mitologico e si articolano come segue: modi di dire e/o singole forme correnti, presentazione essenziale del personaggio o fatto mitico, ingresso nella lingua letteraria e nella lingua corrente delle varie locuzioni, mini raccolta di frasi recenti tratte da quotidiani e riviste di larga diffusione. I disegni di Faliero Tamburi che corredano quasi tutti i lemmi sono ispirati a dipinti o sculture di grandi artisti, dall'antichità ai nostri giorni. Essi, oltre ad abbellire il

volume, rendono evidente al lettore sia la massiccia presenza della mitologia antica nella storia dell'arte occidentale, sia il contributo dell'arte alla formazione e al perdurare dei singoli modi di dire.

Nel mini glossario si forniscono essenziali definizioni di personaggi e concetti mitologici, le cui caratteristiche possono non essere evidenti nel contesto in cui ricorrono.

L'autore si è posto un preciso limite: segnalare, decodificandoli, solo quei modi di dire e forme linguistiche correlati alla mitologia greco-romana, in uso nella lingua corrente. Per lingua corrente si intende, in questo caso, quella in uso presso i quotidiani e le riviste di più larga diffusione nazionale, quali *l'Avvenire*, *il Corriere della sera*, *l'Espresso*, *il Giornale*, *la Repubblica*, *l'Unità*, *La Stampa*, ecc. Non sono state prese in considerazione quelle locuzioni o modi di dire che sono in uso esclusivamente nei vari linguaggi tecnici, per es. quelli della medicina, dell'astrologia e della fisica.